

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LA VOSTRE SEGNALAZIONI
volontariato@ilsecoloxix.it

BICE, LA FONDATRICE

«Grazie a Senza Paura lottiamo in difesa dei diritti umani e civili»

È una vita di volontariato e di impegno, quella di Bice Parodi, genovese, 70 anni, che con il marito Paolo Palazzo ha fondato l'associazione Senza Paura, che si occupa di diritti umani e civili, e con la sorella Luisa Parodi l'associazione Usciamo dal silenzio che si dedica ai diritti delle donne. La madre di Bice e Luisa Parodi era Piera Sonnino, ebrea deportata ad Auschwitz, dove è restata un anno e dove ha perso i genitori e cinque fratelli. In ricordo delle sette vittime dell'Olocausto della fami-

glia Sonnino lo scorso 10 gennaio sono state posate altrettante pietre d'inciamperio, davanti a via Padre Sermieria 21 dove vennero arrestate.

«Ho iniziato presto, a 14 anni, entrando nella Fgci, la Federazione Giovanile Comunista Italiana, e ho militato nel Partito Comunista fino al 1991 - racconta Parodi - Ho fatto parte dell'Udi, l'Unione Donne Italiane, e della sua segreteria provinciale». L'associazione Senza paura è nata nel 2008, dopo l'operazione dell'esercito israelia-

no passata alla storia come Piombo Fuso, e ha sede presso il Circolo Bianchini di piazza Romagnosi. «Il nostro paradigma è la lotta a favore degli ultimi e abbiamo a cuore in particolare le questioni palestinese e curda. Organizziamo eventi e presentazioni di libri, al circolo Bianchini e anche al circolo Zenzero, che ci ospita spesso» aggiunge. Di ciò che accade a Gaza oggi la volontaria dice che «in questo momento tragico mi espongono come ebrea per chiedere il cessate il fuoco. Netanya-

hu non può parlare a nome di tutti gli ebrei del mondo. La sua non è difesa, ma pulizia etnica. Non approvare quello che sta accadendo non significa stare dalla parte di Hamas. Quello che bisogna fare è discutere la pace».

Parodi fa anche parte del Cedu, Centro per l'educazione ai diritti umani, e ha curato la pubblicazione del diario della madre «Questo è stato. Una famiglia italiana nel lager» (Il Saggiatore). Il ricordo a cui tiene è «il periodo del femminismo, che mi ha dato di più umanamente e fatto crescere come persona. Sono stati anni di conquiste importanti, per tutti, che oggi non vanno date per scontate». —

LU.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIDO



COSA È

Aido, acronimo che sta per Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, è stata fondata a Bergamo oltre cinquant'anni fa, nel 1973. È costituita da cittadini favorevoli alla donazione volontaria, post mortem, anonima e gratuita di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico.

COSA FA

Promuove, in base al principio della solidarietà sociale, la cultura della donazione di organi, tessuti e cellule e la conoscenza di stili di vita atti a prevenire l'insorgere di patologie che possano richiedere come terapia il trapianto di organi. Provvede, per quanto di competenza, alla raccolta di dichiarazioni di volontà favorevoli alla donazione di organi, tessuti e cellule.

CONTATTI

A Genova Aido è presso l'ospedale San Martino, Largo Rosanna Benzi 10, 010-5552301. Numero verde nazionale: 800 736 745. Web: www.aido.it. Email: genova.provincia@aido.it

IL DIARIO

GUERRA ALLA GUERRA

Oggi alle 18 nell'Area Archeologica dei Giardini Luzzati viene presentato il libro del giornalista Matteo Pucciarelli «Guerra alla guerra. Guida alle idee e alle pratiche del pacifismo italiano» (Laterza). Con l'autore dialoga Fabrizio Aloï, attivista del collettivo Generazione P. Modera la giornalista Erica Man- na.

CIRCOLO ZENZERO

Domani alle 17.30 allo Zenzero viene presentato il libro «Dialogo impossibile con un rabbino. Israele e la tragedia dell'arroganza» di Diego Siragusa. L'autore dialoga con Karim Hamarneh dell'associazione Liguria-Palestina e Stefano Reborà di Music for Peace. L'incontro si potrà seguire anche dal canale YouTube del Circolo Zenzero.

LEGAMBIENTE

La campagna itinerante «Città2030: le città e la sfida del cambiamento» voluta dalla Clean Cities Campaign, che unisce una settantina di Ong e organizzazioni della società civile europee fra cui Legambiente, è partita giovedì

scorso da Avellino e si concluderà a Genova il 4 e il 5 marzo. Farà tappa in 18 città italiane per promuovere una mobilità sostenibile e a zero emissioni e per chiedere città più vivibili e sicure. Durante le tappe verranno organizzati incontri con rappresentanti delle amministrazioni locali, esperti e cittadini, per discutere delle sfide legate alla mobilità sostenibile nei vari contesti urbani, e anche iniziative di piazza come flash mob, presidi, attività di bike to school. cleancitiescampain.org

RICERCA VOLONTARI

L'associazione San Marcellino, che si occupa di accoglienza per persone senza fissa dimora e di attivazione di percorsi di riabilitazione, cerca volontari maggiorenni che possano dare una mano nelle varie attività, dalla presenza per la notte o l'aiuto per le cene nelle strutture di accoglienza alla presenza nel centro ricreativo diurno e altro. Contatti: 010 2470229 e associazione@sanmarcellino.it

PISTOLE CARICHE

Venerdì alle 19 al Tiqu si par-

IN VIA GROPPALLO

Casa-famiglia apre le porte per cercare volontari

La comunità residenziale per disabili motori Casa Famiglia, che si trova in via Gropallo ed è gestita dai volontari dell'omonima associazione, si è recentemente aperta al pubblico per una giornata, per farsi conoscere al pubblico ma anche per tentare di attrarre nuovi volontari che diano una mano. —

la del libro di Caterina Grisanzio «Pistole cariche. Immagini e stereotipi nella pubblicità in un'ottica di genere» (De Ferrari). L'autrice, attivista sui temi dei diritti e nel consiglio direttivo dell'Udi, Unione Donne in Italia, verrà introdotta da Flora Cordone

ANPI SAN FRUTTUOSO

L'Anpi di San Fruttuoso organizza sabato alle 16.30 al Circolo Zenzero di via Torti la



presentazione del graphic novel «Lidia. La storia di Lidia Menapace a fumetti». Saranno presenti l'autrice e disegnatrice Valentina Stechi, la presidente dell'Anpi di Novara Michela Cella e la storica Mira Montanari. Modera Arianna Cesarone, presidente dell'Anpi San Fruttuoso.

RACCOLTE SANGUE

Gli appuntamenti della setti-

mana con le raccolte mobili del sangue dell'Avis sono: domani dalle 8 alle 12 in piazza Fontane Marose, sabato dalle 8 alle 12 a Sestri Ponente e domenica dalle 7.30 alle 12 a Voltri. Ricordiamo che è raccomandata la prenotazione, per garantire le norme di sicurezza, telefonando al numero 329 2345449 dalle 8.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì. L'autoemoteca Fidas invece stamattina è a Voltri in piazza Gaggero e anche

davanti al Monoblocco, domani mattina in piazza della Nunziata e a Sori per il plasma, giovedì tutto il giorno in via XX Settembre, venerdì mattina in piazza Pontedecimo, sabato mattina in piazza Beato Pareto a Ceranesi e domenica mattina in piazza Marconi a Campomorone. Anche in questo caso è necessaria la prenotazione, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16 al numero 010 8314855.

LO SPETTACOLO DEL CENTRO DIURNO DI AFMA CON PAZIENTI PSICHIATRICI E MALATI DI ALZHEIMER

A Sestri in scena «Ritrovamenti» tra musica, prosa e sensibilità

Il Centro diurno arcobaleno di Afma, l'associazione famigliari malati di Alzheimer, che si trova in via Vado a Sestri Ponente, da due anni ospita anche una decina di pazienti psichiatrici fra i 65 e i 75 anni e sta per mostrare al pubblico il risultato del lavoro fatto insieme. Si tratta dello spettacolo «Ritrovamenti», che andrà in scena giovedì 22 febbraio alle 10.30 al Teatro San Giovanni Battista di via Domenico Oliva sem-

pre a Sestri Ponente. «Il Centro diurno psichiatrico di Sestri Ponente ci aveva contattato chiedendoci aiuto - racconta Anna Fedi, presidente di Afma - perché non esistono luoghi di cura e di appartenenza per i pazienti con patologie psichiatriche croniche che sono diventati troppo anziani per frequentare i centri diurni a loro dedicati, ma sono troppo giovani per i centri diurni per anziani. In questi due anni di fre-

quentazione, ogni mercoledì pomeriggio, i pazienti psichiatrici e i malati di Alzheimer che seguiamo hanno creato un gruppo affiatato, in cui le mancanze di alcuni vengono colmate da altri». Lo spettacolo, fra prosa e canzoni, realizzato e portato sul palco con l'aiuto di una teatroterapista, Silvia Bargi, e un musicoterapista, Francesco Schepis, ne è appunto il frutto. «Parla di persone perdute e poi ritrovate, di rela-

zioni importanti da coltivare, di passioni da non abbandonare» aggiunge Fedi. Che il centro diurno l'ha pensato già nel 2007, quando ha fondato l'associazione, ed è riuscita ad aprirlo 11 anni dopo. «Ci prendiamo cura di 35 famiglie, seguiamo i malati ma anche i loro parenti, con una serie di attività che si svolgono cinque pomeriggi alla settimana. Tutte le nostre attività sono fornite gratuitamente. Abbiamo una cinquantina di volontari e altrettanti professionisti, che naturalmente paghiamo, e avremmo bisogno di più sostegno dalle istituzioni». Al centro diurno, i laboratori di stimolazione cognitiva si affiancano alla pet therapy, alla musicoterapia, l'arte-

terapia e la danzaterapia, all'attività motoria e al giardinaggio. C'è poi un gruppo che esce una volta alla settimana alla scoperta del quartiere. Per i famigliari c'è un nuovo laboratorio di maglieria e i prodotti vengono ceduti, in cambio di offerte alla Bottega dei Ricordi di piazza Albertina. Nel contempo, proseguono e crescono i Caffè Alzheimer, cinque a Sestri Ponente e uno a Cornigliano, per un centinaio di persone in tutto che si incontrano regolarmente. «I Caffè Alzheimer, dove si riuniscono i malati e i loro famigliari, sono presidi importanti dove i caregiver si scambiano informazioni sulla vita quotidiana con i malati, senza sentirsi giudicati.

Ne stiamo per avviare uno a Savona, in pieno centro, sarà il primo in quella città, e anche uno nella sede della Croce Verde di Casella, c'è una grande richiesta in Valle Scrivia. Il bisogno cresce, ma gli aiuti che riceviamo invece diminuiscono» prosegue ancora Fedi. Ma la presidente di Afma ricorda anche che «l'Alzheimer non si può curare solo con i farmaci. L'efficacia della stimolazione cognitiva è stata finalmente riconosciuta. Siamo tutti d'accordo quando parliamo di riabilitazione per esempio di un arto. Qui invece si tratta di riabilitazione del cervello, che comanda tutto il resto del corpo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA